ARTISTS MANAGEMENT COMPANY
AMC

AMC di Franco Panozzo
Piazza R. Simoni, 1 - 37122 VERONA - ITALY
Tel. (+39) 045.801.4041 - Fax (+39) 045.801.4980
P. IVA 02347260230 - office@amcmusic.com - www.amcmusic.com

MARIO BRUNELLO

DIRETTORE E SOLISTA

CAGLIARI
TEATRO LIRICO

1/3/2014

L'UNIONE SARDA, 2/3/2014

Osare, con arte Mario Brunello rompe gli schemi

Floreale, come dice il personaggio di un film di Woody Allen, o artista sempre in bilico tra romanticismo e tracollo psichico, come lo descrive la tradizione? Niente di tutto questo. Robert Schumann, secondo Mario Brunello, è artista fuori dagli schemi. E nel suo concerto di venerdì al Teatro Lirico, nel doppio ruolo di solista e direttore, alla guida dell'Orchestra di Cagliari, spoglia la musica di Schumann da ogni veste leziosa, impone un punto di vista che è insieme innovativo e rigoroso. Camicione nero, niente frac, nessuna posa compassata, Brunello ha una personalità poliedrica che riesce a far vedere ciò che in genere resta nascosto.

L'introduzione è con Verdi, con il preludio dei Masnadieri, che con il lungo assolo del primo violoncello è l'anticipo del tema della serata: la voce del violoncello e Schumann. Difficile suonare e nello stesso tempo dirigere dando le spalle all'orchestra. Eppure è nel Concerto in la minore per violoncello e orchestra op. 129 che Brunello trova la sua dimensione più autentica. Con il violoncello in mano dà anima struggente e forza angosciosa alla musica di Schumann. Per il resto gli bastano pochi sguardi e gesti del capo appena accennati. Indicazioni che il primo violino riflette, fa rimbalzare a tutta l'orchestra con un bell'effetto d'insieme. Prova di un feeling particolare tra il direttore e l'orchestra, che in questa prova mostra tutta la sua maturità espressiva e coesione interna.

Violoncellista tra i più apprezzati al mondo, figura di sperimentatore culturale, ha una bravura non convenzionale e il coraggio di voltare le spalle ai cliché, di prendere una sua strada interpretativa. Il suo personale modo di guardare al musicista tedesco trova dimensione completa nella Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38 "Fruhlings-Symphonie". Tutto è studiato per spogliare la musica dalle vesti formali, facendo emergere una foga quasi beethoveniana.

Alla fine ci sono gli applausi, tanti. Ma soprattutto resta per aria il ricordo di una melodia armena intonata dal violoncello solo, su un tappeto di "sol" in pianissimo dei violoncelli: un fuori programma, un cammeo difficile da dimenticare.

Grecа Piras